

**MODULO PER LA PROCEDURA DI VINCA  
VALUTAZIONE PRELIMINARE – SCREENING SPECIFICO (LIVELLO I)**

**DENOMINAZIONE DEL P/P/P/I/A**

IMPIANTO DI RIATTIVAZIONE CARBONI ATTIVI GRANULARI ESAUSTI - SOSTITUZIONE DEL FORNO ROTATIVO, DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO EFFLUENTI E MODIFICA DEL DDP n. 307 del 20/10/2023 in Comune di PAESE (TV) - Ditta ITALCARBON S.r.l.-  
Verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

**AUTORITÀ PER LA VINCA**

PROVINCIA DI TREVISO - SETTORE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE UFFICIO  
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

**SOGETTO GESTORE**

SÌ  NO

Denominazione del/i Soggetto/i Gestore/i da coinvolgere con la procedura di VINCA (art. 4, comma 2 del Regolamento regionale n. 4/2025)

**VINCA INTERREGIONALE**

SÌ  NO

Elencare il/i sito/i della rete Natura 2000 non appartenenti al territorio regionale (art. 20 del Regolamento regionale n. 4/2025)

**DOCUMENTAZIONE**

La documentazione per la valutazione preliminare – Screening Specifico si compone di:

- Format di Supporto Proponente – Screening Specifico (in formato PDF/A), firmato digitalmente<sup>1</sup>
- Geodatabase<sup>2</sup> allegato al Format di supporto Proponente – Screening Specifico, nel sistema di riferimento EPSG 7795 o 3003, firmato digitalmente
- Estratti o elaborati del P/P/P/I/A (in formato PDF/A) indicati nella sezione 5 del Format di supporto Proponente – Screening Specifico, di seguito elencati [*riportare il titolo dell'elaborato*]:
  - TAVOLA STATO AUTORIZZATO-STATO DI PROGETTO

**CONTESTO DISCIPLINARE**

- Il P/P/P/I/A rientra nell'ambito di applicazione della disciplina in materia di VINCA in quanto non è direttamente connesso e necessario alla gestione del sito della rete Natura 2000 e l'attuazione può comportare, singolarmente o congiuntamente con altri P/P/P/I/A, incidenze sul medesimo sito rispetto agli obiettivi di conservazione.
- Il P/P/P/I/A non deve essere in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati con la disciplina statale e regionale in materia di misure di conservazione ovvero con gli eventuali Piani di Gestione di cui agli

**MODULO PER LA PROCEDURA DI VINCA  
VALUTAZIONE PRELIMINARE – SCREENING SPECIFICO (LIVELLO I)**

articoli 4 e 6 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS).

- Le Condizioni d'Obbligo di cui alla D.G.R. n. 28/2025, che verranno riportate nel parere motivato di Screening Specifico costituiscono misure vincolanti per il Proponente nell'attuazione del P/P/P/I/A.
- L'Autorità per la VINCA può determinarsi rispetto alla necessità di effettuare un livello successivo di valutazione rispetto a quello avviato.
- I documenti e gli elaborati trasmessi non devono contenere informazioni riservate o sottoposte a segreto industriale o commerciale, ai sensi della disciplina del D.lgs n. 30/2005 e ss.mm.ii. ovvero sottoposte alle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali, ai sensi della disciplina D.lgs n. 196/2003 e ss.mm.ii.

- Barrare per indicare la presa visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali riportata nel sito web istituzionale dell'Autorità per la VINCA per l'espletamento delle funzioni istituzionali esercitate nell'ambito della procedura di VINCA.

Indicare il domicilio digitale di posta elettronica certificata (PEC) che sarà attivo per l'intera durata del procedimento, salvo eventuali variazioni che dovranno essere tempestivamente comunicate:

contepegorer@pec.it

---

<sup>1</sup> Per la firma digitale è preferito l'utilizzo dello standard CADES.

<sup>2</sup> Al fine di consentire la trasmissione a mezzo PEC della cartografia vettoriale, dovrà essere utilizzato il formato TXT, previa conversione nel formato GML (Geography Markup Language). Maggiori informazioni sono reperibili ai seguenti indirizzi:

<https://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>

<https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv>

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO GENERALE			
Proponente	<input type="checkbox"/>	Ente Pubblico	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Soggetto Privato	ITALCARBON S.r.l. Via del Termine, 3 - 31038 Paese (TV)
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
Normativa di riferimento <sup>1</sup>	Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.		
Regime amministrativo	<input checked="" type="checkbox"/>	Autorizzazione ambientale	
	<input type="checkbox"/>	Autorizzazione non ambientale	
	<input type="checkbox"/>	Altro	Tipo atto _____
Soggetto Competente <sup>2</sup>	<input type="checkbox"/>	Stato	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Regione	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Provincia	Den. SETTORE Ambiente e Pianificazione Territoriale UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale
	<input type="checkbox"/>	Città Metropolit.	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Comune	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
DENOMINAZIONE P/I/A			
<p>IMPIANTO DI RIATTIVAZIONE CARBONI ATTIVI GRANULARI ESAUSTI - SOSTITUZIONE DEL FORNO ROTATIVO, DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO EFFLUENTI E MODIFICA DEL DDP n. 307 del 20/10/2023 in Comune di PAESE (TV) - Ditta ITALCARBON S.r.l.- Verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale.</p>			
INQUADRAMENTO TECNICO			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Sì		<input checked="" type="checkbox"/>	sezione sviluppata con allegati
		<input type="checkbox"/>	No
1.1 Inquadramento geografico <sup>3</sup>			
A) Contesto geografico			
Ambito	<input type="checkbox"/>	provinciale di Belluno	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Padova	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Rovigo	
	<input checked="" type="checkbox"/>	provinciale di Treviso	
	<input type="checkbox"/>	metropolitano di Venezia	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Verona	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Vicenza	
	<input type="checkbox"/>	regionale	
<input type="checkbox"/>	extra regionale (compreso il transfrontaliero)		

## B) Localizzazione

Il sito è ubicato nell'alta pianura trevigiana, in comune di Paese, comune rientrante nella porzione meridionale della provincia di Treviso.



Figura 1: foto satellitare con ubicato l'impianto in oggetto

L'impianto rientra in un'area produttiva posta sul margine orientale del centro abitato di capoluogo di Paese a contatto con il vasto territorio agricolo.

La viabilità della zona è ben sviluppata ed è caratterizzata da una rete di arterie regionali, provinciali rientranti nel sistema a raggiera con perno la città di Treviso, nella pianura trevigiana circostante. Vi è poi una fitta rete di strade secondarie, di collegamento delle diffuse località minori, che interseca quella principale.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

**1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate**

**A) Rete Natura 2000**

L'area di progetto è esterna i siti Natura 2000.

I siti Natura 2000 più prossimi sono:

- Il SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest" a 2,7 km dal sito.
- la ZPS IT3240011 "Sile: paludi di Morgano e S. Cristina" a 4,85 km dal sito.

	Codice Sito	Soggetto Gestore <sup>4</sup>	Localizzazione P/I/A <sup>5</sup>	Elementi di discontinuità <sup>6</sup>	Origine discontinuità <sup>7</sup>	Tipo discontinuità <sup>8</sup>	Descrizione discontinuità <sup>9</sup>
1	IT3240028	Non presente	Esterno non limitrofo	Presente	Misto	Misto	Presenza di aree antropizzate, terreni utilizzati a scopo agricolo, infrastrutture viarie
2	IT3240011	Non presente	Esterno non limitrofo	Presente	Misto	Misto	Presenza di aree antropizzate, terreni utilizzati a scopo agricolo, infrastrutture viarie

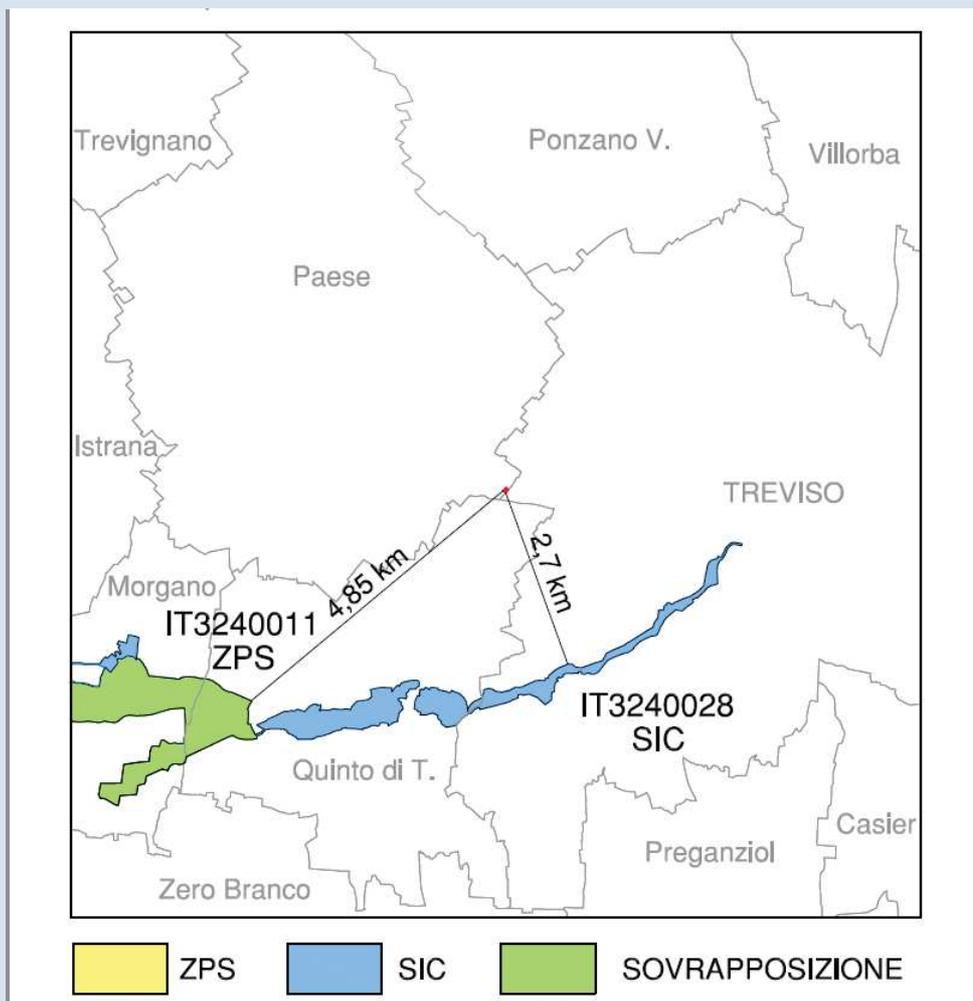


Figura 2: distanza del sito d'interesse dai Siti di Interesse Comunitario e dalle Zone di Protezione Speciale Natura 2000.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Interposti tra il sito di progetti ed il sito Sic “Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest” si riscontrano numerosi e significativi elementi di discontinuità di origine antropica: la zona industriale appena a sud della SR 53 Postumia,, la zona industriale di Quinto di Treviso di fronte all'aeroporto e l'aeroporto stesso ed il centro abitato di Quinto di Treviso inoltre si hanno attività agricole, strutture viarie comunali. Tutti questi elementi di fatto eliminano ogni possibile continuità, sia fisica che funzionale, tra l’ambito di intervento e gli elementi caratterizzanti ed identificanti del sito Natura 2000.

**B) Aree Naturali Protette**

Localizzazione del P/I/A rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell’elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

**NON RILEVATE NELL'AREA DI STUDIO**

	Codice EUAP <sup>10</sup>	Tipologia Area <sup>11</sup>	Tipologia Soggetto <sup>12</sup>	Localizzazione P/I/A <sup>13</sup>	Denominazione Area

**C) Altre tipologie di aree naturali tutelate<sup>14</sup>**

Localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l’argomento trattato dal P/I/A.

**NON SONO PRESENTI NELLE VICINANZE DELL’AREA D’INTERVENTO ALTRE TIPOLOGIE DI AREE NATURALI PROTETTE**

	Tipologia Area <sup>15</sup>	Tipologia Soggetto <sup>16</sup>	Denominazione Area	Localizzazione P/I/A <sup>17</sup>	Atto istitutivo <sup>18</sup>	Vincoli <sup>19</sup>
1	.....	.....	.....	.....	.....	
n	.....	.....	.....	.....	.....	

**SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/I/A**

Si  sezione sviluppata con allegati  No

**2.1 Descrizione del P/I/A**

**A) Illustrazione dei contenuti del P/I/A**

La Ditta ITALCARBON S.r.l. ,con sede in Strada del Termine, 3 a Paese (TV), esegue dal 1979 la rigenerazione dei carboni attivi esausti ripristinando le caratteristiche di assorbimento originarie del materiale. ITALCARBON S.r.l. si occupa di rigenerare il carbone attivo esausto mediante desorbimento ad alta temperatura e vendere di restituire il carbone rigenerato confezionato.

Il trattamento produce, in particolare:

- Carbone rigenerato - estruso aria
- Carbone rigenerato - granulo acqua
- Carbone rigenerato - polvere acqua

Ogni prodotto è dotato di propria scheda informativa sulla sicurezza del materiale ai sensi del Regolamento europeo concernente la registrazione, la valutazione, l’autorizzazione e la restrizione delle sostanze e delle miscele chimiche (Reach).

LA Ditta ha presentato un'istanza per la modifica dell’impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti costituiti da Carboni Attivi Granulari (GAC) esausti ubicato presso la propria sede di Paese. L’intervento consta nell’aggiornamento tecnologico del sistema di trattamento termico dei rifiuti e di gestione degli effluenti che determina un incremento della potenzialità di trattamento e conseguente modifica del Decreto del Dirigente della Provincia di Treviso, n. 307, del 20 ottobre 2023. L’istanza è soggetta a verifica di assogettabilità ai sensi dell’art. 19 della norma citata.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

**OBIETTIVO DEL PROGETTO**

Obiettivo del progetto è la sostituzione del forno rotativo e conseguente sostituzione del sistema di trattamento degli effluenti gassosi e incremento delle potenzialità dell'impianto e, quindi, delle capacità produttiva.

**STATO AUTORIZZATO**

L'attuale impianto è autorizzato ai sensi del DDP n. 307 del 20/10/2023 fino al 19/10/2033.

- Classificazione dell'impianto

Classificazione dell'impianto secondo quanto indicato nelle "Linee guida per la classificazione degli impianti di gestione dei rifiuti e l'attribuzione delle operazioni di smaltimento e recupero di cui agli allegati B e C del D.Lgs. n. 152/2006" di cui all'Appendice 2 dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 988 del 09/08/2022.

N. Linea	Tipo impianto		Dettaglio impianto	Operazione
1	Selezione e recupero	Recupero chimici	Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti	R13/R7
2	Selezione e recupero	Imballaggi	Preparazione per il riutilizzo	R3/R4
3	Stoccaggio	Stoccaggio	Messa in riserva	R13

- Rifiuti gestiti e operazioni di recupero

A seguire l'elenco dei rifiuti presi in carico con relative operazioni di recupero come specificate nell'allegato C della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 (I rifiuti pericolosi sono evidenziati in rosso).

EER	Descrizione	Selezione e recupero	Preparazione per il riutilizzo (limitatamente agli imballaggi)
		R13 – R7	R13 – R3/R4
06 13 02*	Carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	X	X
07 01 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X
07 02 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose  (Limitatamente ai carboni attivi esausti)	X	X
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02  (Limitatamente ai carboni attivi esausti)	X	X
19 01 10*	Carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	X	X

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

19 09 04	Carbone attivo esaurito	X	X
19 13 01*	Rifiuti solidi prodotti da operazione di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose (Limitatamente ai carboni attivi esausti)	X	X
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti da operazione di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.01 (Limitatamente ai carboni attivi esausti)	X	X

Tabella 1: rifiuti gestiti dall'impianto ed operazioni di recupero

- Capacità produttive

Descrizione	Quantità (t)
Quantitativo giornaliero massimo di rifiuti trattabili:	6,0
Quantitativo annuale massimo di rifiuti ricevibili e trattabili:	980,0
Quantitativo istantaneo massimo stoccabile rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero R7:	40,0
Quantitativo istantaneo massimo stoccabile tipologia imballaggi:	20,0

60,0

### STATO DI PROGETTO

- Classificazione dell'impianto

È confermata la classificazione dell'impianto autorizzato, riportata nel paragrafo precedente.

- Rifiuti gestiti e operazioni di recupero

Sono confermati le tipologie di rifiuti conferiti autorizzati e le relative operazioni di recupero descritte nel paragrafo precedente.

- Capacità produttive

Incrementano le capacità produttivo, mentre rimane invariato il quantitativo istantaneo massimo stoccabile dei rifiuti.

Descrizione	Quantità (t)
Quantitativo giornaliero massimo di rifiuti trattabili:	9,0
Quantitativo annuale massimo di rifiuti ricevibili e trattabili:	3.285,0
Quantitativo istantaneo massimo stoccabile rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero R7:	40,0
Quantitativo istantaneo massimo stoccabile tipologia imballaggi:	20,0

60,0

A seguire il raffronto con lo stato autorizzato.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Descrizione	Quantità (t)
Quantitativo giornaliero massimo di rifiuti trattabili:	+3,0
Quantitativo annuale massimo di rifiuti ricevibili e trattabili:	+2.305,0
Quantitativo istantaneo massimo stoccabile rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero R7:	0,0
Quantitativo istantaneo massimo stoccabile tipologia imballaggi:	0,0

0,0

Il progetto consta dell'aggiornamento dell'impiantistica, e, in particolare:

- la sostituzione del forno rotativo per la rigenerazione del carbone attivo esausto attualmente presente arrivato a fine vita;
- la sostituzione dell'attuale impianto di trattamento degli effluenti gassosi con un impianto costituito da 3 step di abbattimento (depolverazione – ossidazione termica - scrubber basico);

Sarà installata, quindi, una tecnologia più moderna ed avanzata che consente l'incremento della capacità produttiva, mantenendo l'attuale capacità di stoccaggio in quanto non si variano gli spazi a disposizione.

Le modifiche riguardano l'impiantistica, mentre rimangono invariate le strutture dello stabilimento: edifici e manufatti, aree esterne e sistema di gestione delle acque.

**AGGIORNAMENTO DELL'IMPIANTISTICA**

Come già anticipato i carboni attivi esausti conferiti presso l'impianto di rigenerazione sono principalmente di due tipologie:

- carboni attivi derivanti da filtrazione aria;
- carboni attivi derivanti da filtrazione acqua.

I carboni attivi impiegati nella filtrazione dell'acqua arrivano all'impianto di rigenerazione umidi, mentre quelli utilizzati per la filtrazione dell'aria sono praticamente asciutti.

Per migliorare le prestazioni complessive del trattamento è necessario alimentare il forno con materiale poco umido. La miscelazione delle due frazioni citata risponde a tale obiettivo e verrà realizzata con la nuova installazione.

**Forno rotativo**

Sarà installato un nuovo forno rotativo, in sostituzione di quello esistente, prodotto dalla Tecoma Drying Technology s.r.l.

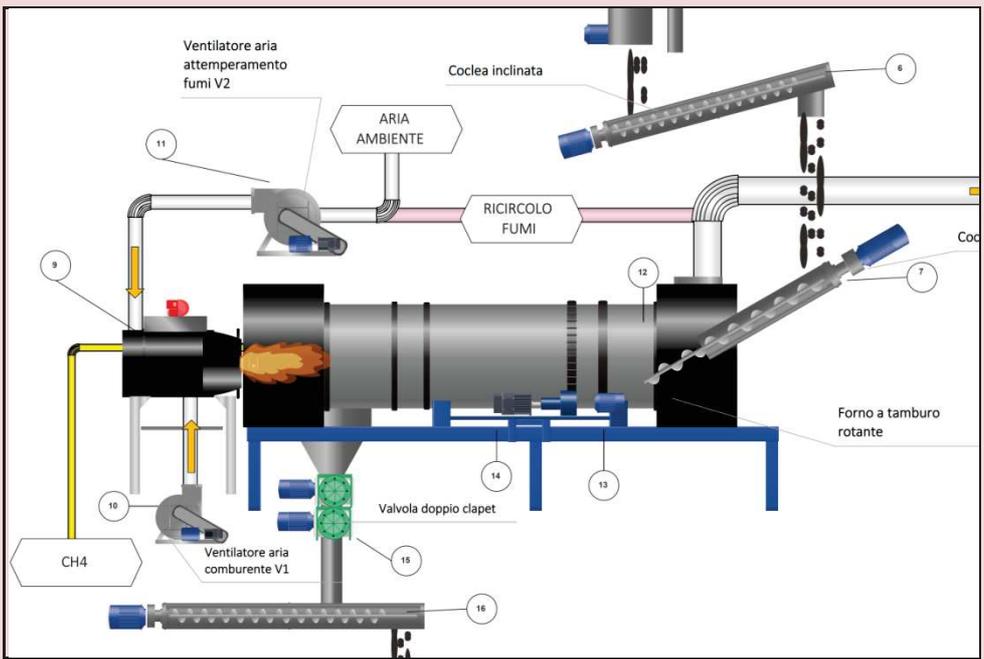


Figura 3: forno rotativo

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

I gas caldi necessari al trattamento sono prodotti dal bruciatore esistente alimentato a metano installato sulla camera di premiscelazione fumi. Il bruciatore è equipaggiato di ventilatore aria comburente così come del ventilatore di attemperamento fumi. Il trattamento ha necessità della regolazione delle temperature di processo che avviene intervenendo sia sulla temperatura dei gas in ingresso al forno che su quella dei fumi in uscita dal forno stesso.

Lo scarico dei carboni attivi rigenerati dal forno rotativo è attuato attraverso una valvola a doppio clapet ad alta temperatura.

Tramite coclea il carbone attivo è trasferito a un vibrosetaccio che separa il materiale in quattro parti, polveri e tre scarichi del carbone attivo prodotto.

#### Impianto di trattamento fumi e recupero polveri

L'impianto trattamento fumi e recupero polveri è costituito da un ciclone, due filtri a maniche, un depuratore termico rigenerativo, uno scrubber (stadio basico) e un camino di emissione.

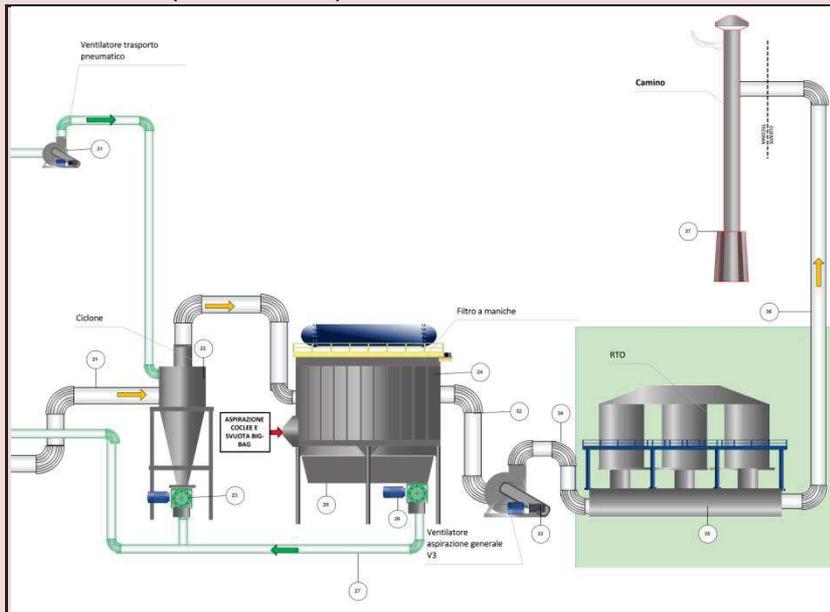


Figura 4: impianto di trattamento fumi e recupero polveri.

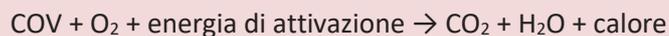
I **filtri a maniche** previsti non sono altro che depolveratori automatici adatti ad un funzionamento continuo (24 ore su 24), con pulizia del tessuto filtrante in controcorrente

In generale, il filtro a maniche lavora "in depressione"; l'aria polverosa è infatti aspirata da un ventilatore centrifugo che mantiene in leggera depressione le zone interessate.

Le polveri filtrate e separate dall'aria sono veicolate all'esterno per mezzo di una coclea.

È inserito un ulteriore presidio di trattamento, di tipo termico, in particolare **un depuratore termico di tipo rigenerativo (Regenerative Thermal Oxider RTO)** fornito dalla ditta BROFIND, seguito da uno scrubber stadio basico per neutralizzare le eventuali tracce di acidi.

Tale sistema consente l'appattimento dei V.O.C attraverso la seguente reazione:



#### ATTIVITÀ DELL'IMPIANTO

La nuova installazione non modifica le procedure operative operate presso l'impianto, che continua a svolgere l'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti costituiti da Carboni Attivi Granulari (GAC) tramite processo termico.

La nuova impiantistica, più complessa, occupa uno spazio maggiore rispetto a quello attuale. La sua installazione una revisione di alcune aree (A0, A1, B, E) mantenendo sempre le destinazioni attuali.

Tutte le altre aree sono confermate.

Sono confermate le procedure operative attuali. Le nuove tecnologie permettono una lavorazione più performante. È attuato, infatti, il ricircolo tramite sistema pneumatico delle polveri separate dal ciclone e dai filtri a maniche dell'impianto di trattamento aria.

L'installazione di due stazioni di scarico big bag permette, inoltre, la preparazione di una miscela ideale al trattamento dal punto di vista dell'umidità.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Come già citato, per una migliore prestazione del trattamento è necessario l'alimentazione del forno con materiale non particolarmente umido. Il giusto grado di umidità può essere ottenuto miscelando opportunamente, tramite l'immissione in tramoggia da due punti diversi dove sono collocati i sistemi svuota big bag, i carboni attivi derivanti da filtrazione aria, praticamente asciutti, con i carboni attivi derivanti da filtrazione acqua, particolarmente umidi.

La nuova tecnologia consente un controllo dell'impianto tramite connessione remota anche nelle ore notturne (22:00 – 6:00). Il forno sarà dotato di automatismi in grado di bloccare l'attività in caso di anomalie e sarà connesso in modo da lanciare degli allarmi ai preposti alla gestione che potranno pertanto intervenire in caso di necessità.

Il nuovo assetto impiantistico apporta miglioramenti in diversi ambiti produttivi, in primis di processo e di controllo in cui, grazie a numerosi inverter e motori è possibile regolare le durate e le velocità delle singole fasi della riattivazione, ma anche della qualità del prodotto riattivato ottenuto (garantita dai giusti tempi di permanenza del carbone nel forno e dal suo rapido raffreddamento all'uscita), dell'ambiente di lavoro, del consumo energetico.

La migliorata efficienza, in termini energetici, deriva dalla configurazione in controcorrente che grazie al notevole gap di temperatura dei gas e del carbone all'ingresso e all'uscita dal forno, rispettivamente, si realizza un migliore scambio termico.

In secondo luogo, la possibilità di regolare l'alimentazione del forno modulando gli ingressi di carboni a diverso contenuto di umidità (carbone asciutto-carbone umido) consente di gestire in maniera più efficace e controllata le temperature all'interno del forno stesso, che risultano così molto più regolari ed omogenee.

Inoltre, anche la rimozione delle polveri volatili dalla carica del carbone in alimentazione al forno ad opera di un sistema di captazione delle stesse in fase di svuotamento del sacco permette di contenere le sovratemperature che si potrebbero generare a causa della combustione della polvere di carbone stessa.

L'attività continuerà essere svolta nei giorni lavorativi dalle ore 6:00 alle ore 22:00.

In caso di necessità l'orario 6:00 – 22:00 potrebbe variare.

Nel periodo notturno, 22:00 – 6:00, è mantenuto operativo l'impianto in assenza di personale, sotto controllo remoto.

I giorni lavorativi annui sono sempre 230

## **B) Composizione del P/I/A**

*Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione<sup>20</sup>. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.*

Di seguito sono riportati gli atti amministrativi che hanno interessato l'impianto in oggetto.

- 1999 – DDP n. 123 del 24/03/1999 – La ditta Italcarbon Srl è autorizzata, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/1997, allo stoccaggio provvisorio di rifiuti ed all'esercizio di un impianto per la riattivazione di carboni attivi esausti ubicato in Strada del Termine, 3 a Paese (TV). Rifiuti gestiti CER 19 09 04 – 19 01 10\* – 06 13 02\*.
- 2009 – DDP n. 320 del 27/05/2009 – Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio.
- 2012 – DDP n. 101 del 13/03/2012 – Autorizzazione ai sensi dell'art. 210 del 152/2006, valevole fino al 31/03/2019, con integrazioni dei rifiuti gestiti con i CER 07 01 10\* - 07 02 10\* - 19 13 01\* - 19 13 02. Quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti: 40 t – Quantitativo annuale massimo di rifiuti trattati con operazione R7: 980 t. – Autorizzazione in atmosfera tramite camino dell'impianto di trattamento aria con prescrizioni per il monitoraggio.
- 2019 – DDP n. 138 del 2019 03 28 – Proroga fino al 31/03/2020 all'esercizio ed all'emissioni in atmosfera

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

- 2021 – DDP n. 101 del 30/03/2021 – Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti fino al 31/03/2029 comprensiva dell'autorizzazione all'emissioni in atmosfera e allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche. Accolta la dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto 23
- 2021 – DDP n. 120 del 16/04/2021 – Specificazione del quantitativo massimo trattabile giornalmente: 1,9 Mg/d.
- 2023 – DDP n. 307 del 20/10/2023 – Modifica sostanziale e autorizzazione all'esercizio fino al 19/10/2033 comprensiva dell'autorizzazione all'emissioni in atmosfera e allo scarico delle acque reflue assimilabili alle domestiche con prescrizioni relative all'emissioni in atmosfera, tramite camino E1, ed acustiche. Inserimento dell'operazione di recupero R3/R4 per gli imballaggi e dei codici CER 15 02 02\* - 15 02 03. Inserimento del quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti di imballaggi di 20,0 t.

**C) Possibili interazioni del P/I/A**

*Identificazione della possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì indentificare la possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività indentificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione<sup>21</sup> e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.*

Per l'individuazione delle attività passibili di produrre impatti simili a quelli prodotti dal progetto, e produrre un potenziale effetto cumulo, si fa riferimento ai progetti presentati presso la Regione oggetto di iter, concluso o in corso, per le procedure di V.I.A., verifica di assoggettabilità a V.I.A. (Screening), definizione dei contenuti dello studio d'impatto ambientale (Scoping) e altre procedure autorizzative. Si tratta, quindi, di attività in essere o prossime ad essere avviate che sono oggetto di particolare attenzione in quanto soggette a produrre potenziali impatti ambientali significativi.

Le attività individuate sono quelle che presentano una collocazione che può determinare la sovrapposizione degli impianti con quelli prodotti dall'impianto in oggetto e, di conseguenza, produrre un effetto cumulo.

La ricerca ha riguardato i territori di Cappella Maggiore, Fregona e Vittorio Veneto.

Di seguito l'analisi eseguita:

<b>Fonte</b>	Regione Veneto
<b>Periodo</b>	2014 - 2024
<b>P.A.U.R. - V.I.A. Regionale</b>	<u>Nessun progetto in prossimità al sito</u>
<b>Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (Screening)</b>	<u>Nessun progetto in prossimità al sito</u>
<b>Definizione dei contenuti dello S.I.A. (Scoping)</b>	<u>Nessun progetto in prossimità al sito</u>

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

<b>Valutazione preliminare</b>	<u>Nessun progetto in prossimità al sito</u>
<b>Fonte</b>	Provincia di Treviso
<b>Periodo</b>	2014 - 2024
<b>Procedimenti di screening e screening rinnovo art. 13 LR. 4/2016 in corso.</b>	<u>Nessun progetto in prossimità al sito</u>
<b>Procedimenti di VIA e VIA rinnovo art. 13 LR. 4/2016 in corso.</b>	<u>Nessun progetto in prossimità al sito</u>
<b>Impianti di gestione rifiuti autorizzati in procedura ordinaria.</b>	<u>Nessun progetto in prossimità al sito</u>
<b>Impianti di gestione rifiuti in procedura semplificata e AUA.</b>	<u>Nessun progetto in prossimità al sito</u>

Ad integrazione da quanto ricavato dall'esame delle procedure autorizzative svolte ed in corso, si esegue un'analisi territoriale, allo stato di fatto, per individuare ulteriori attività passibili di produrre un effetto cumulo. È eseguita, inoltre, l'analisi territoriale per individuare ulteriori attività in esercizio, che non rientrano nella disamina precedente (insediamenti con autorizzazione datata o non pubblicata, o non rientranti nella normativa V.I.A, A.U.A. e altra normativa citata).

Dall'esame emergono diverse attività produttive collocate in prossimità al sito. Si tratta di attività rientranti nel settore artigianale (officine autoveicoli e compressori, ponteggi), delle costruzioni, commerciali (abbigliamento, materiale edile, arredamento, auto), della ristorazione (ristoranti, alberghi e bar) e dei servizi (poliambulatori, palestre). Vi è l'attività agricola dedicata alla pratica a seminativo che interessa il settore Nord Est. A circa un chilometro a Sud Ovest si colloca un impianto di depurazione gestito dall'azienda pubblica Alto Trevigiano Servizi ATS.

**Emissioni in atmosfera**

Non sono individuate in prossimità attività che producono emissioni in atmosfera di tipo convogliato. Emissioni diffuse di tipo polveroso sono prodotte dall'attività agricola ed odorigene dall'impianto di depurazione individuato a Sud Ovest. Le tipologie di emissione sono diverse da quella prodotte dall'impianto in oggetto.

**Emissioni rumorose**

Le attività individuate in prossimità del sito producono emissioni rumorose confinante entro il capannone dove svolgono le lavorazioni. La produzione di rumori nell'ambiente esterno è associata soprattutto al traffico veicolare ed all'attività agricola.

Via del Termine, dove ha sede l'attività in oggetto, non è interessata da flussi significativi.

Il clima acustico della zona è condizionato soprattutto dal traffico veicolare lungo la Strada Regionale nr. 53 "Postumia". L'incidenza dell'impianto in oggetto, in considerazione del movimento mezzi indotto dall'attività di recupero, è poco significativa.

Si evidenzia che l'effetto cumulo è stato affrontato analiticamente nello studio allegato "RELAZIONE TECNICA PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO" aggiornato a seguito delle integrazioni richieste. La valutazione rileva il rispetto dei limiti dettati dalla pianificazione di settore con l'applicazione di dovuti accorgimenti (lo studio previsionale ha previsto di dotare di cabina insonorizzante ogni singolo ventilatore).

Non si evidenzia un significativo effetto cumulo, quindi, conseguenti amplificazioni degli impatti sull'ambiente.

L'analisi effettuata non ha evidenziato, in conclusione, fattori che possono generare un effetto cumulo e, di conseguenza, incremento degli impatti prodotti dall'intervento in oggetto.

## 2.2 Decodifica del P/I/A

### A) Interferenze proprie del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna fase/lavorazione del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori<sup>22</sup>, estensione<sup>23</sup>, durata<sup>24</sup>, periodicità<sup>25</sup>, frequenza<sup>26</sup>, stagionalità<sup>27</sup>, intensità<sup>28</sup>, sussistenza<sup>29</sup>.

Considerata la distanza rispetto al sito più prossimo, 2,7 km dal SIC Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest, la presenza di importanti elementi di discontinuità e soprattutto l'estensione spaziale degli impatti, che sulla base delle relazioni specialistiche come lo studio sulle ricadute dei Pfas e la valutazione di impatto acustico integrata, rimangono limitati al contesto del sito di esercizio dell'attività che viene svolta in ambiente chiuso, è possibile indicare che non sono presenti fasi o lavorazioni in grado di comportare modifiche al contesto territoriale o una fonte di disturbo a carico del sito Natura 2000 più prossimo.

Gli approfondimenti effettuati nella fase in corso di verifica di Assoggettabilità a VIA evidenziano che le incidenze negative significative non escono dal perimetro del sito.

### B) Interazione sinergica e/o cumulativa

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa<sup>30</sup>, incremento<sup>31</sup>, contributo<sup>32</sup>.

Vedi le considerazioni al punto C) Possibili interazioni del P/I/A del punto 2.1

Non si conoscono altri piani, progetti, interventi o attività con cui si potrà avere un'interazione sinergica o cumulativa tale da interessare i siti Natura 2000 citati.

### C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/I/A

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica fase/lavorazione del P/I/A. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia<sup>33</sup>, sensibilità<sup>34</sup>, reversibilità<sup>35</sup>, valenza<sup>36</sup>, rete Natura 2000<sup>37</sup>, obiettivo conservazione<sup>38</sup>.

Fase	Tipologia	Sensibilità	Reversibilità	Valenza	Rete Natura 2000	Obiettivo di conservazione
Esercizio impianto	ANT1	Non sensibile	Reversibile	Nessuna	Non rilevante	No

### D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

Sarà installato un nuovo impianto di trattamento delle emissioni, in sostituzione dell'esistente, comprensivo di filtri a maniche per l'abbattimento e recupero delle polveri, un depuratore termico ossidativo rigenerativo (RTO) e uno scrubber di neutralizzazione delle emissioni acide.

Da evidenziare il trattamento termico (RTO) degli effluenti che consente una depurazione ad alta efficienza dei COV (>98%).

La movimentazione interna dei materiali è attuata tramite sistemi, coclee e svuota big bags, connessi a sistemi di

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

aspirazioni collegati al filtro a maniche.

Le mitigazioni sonore applicate consistono nell'insonorizzazione dei ventilatori centrifughi che saranno posizionati all'esterno sul lato Nord Ovest dello stabilimento e le relative tubazioni di aspirazione e mandata

**SEZIONE 3 – CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000**

Sì  sezione sviluppata con allegati  No

**3.1 Basi informative**

**A) Fonti ordinarie**

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: *Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).*

	Codice Sito	SDF <sup>39</sup>	PdG <sup>40</sup>	CRH <sup>41</sup>	CRS <sup>42</sup>	Osservazioni <sup>43</sup>
1	IT3240028	2024-12	Non presente	4240/08	2200/2014	Adeguate
2	IT3240011	2024-12	Non presente	4240/08	2200/2014	Adeguate

**B) Altre fonti**

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

	Argomento <sup>44</sup>	Base Informativa <sup>45</sup>
1	.....	.....

**3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario**

**A) Elenco**

**B) Relazione con i fattori d'incidenza**

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: fase/lavorazione P/I/A<sup>46</sup>, fattore<sup>47</sup>, incidenza<sup>48</sup>. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

**C) Descrizione dell'incidenza**

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario identificati nella sottosezione precedente, utilizzando i seguenti parametri: modalità<sup>49</sup>, durata<sup>50</sup>, sinergico/cumulativo<sup>51</sup>, probabilità<sup>52</sup>, significatività<sup>53</sup>.

**3.3 Obiettivi di conservazione**

Verifica della capacità del P/I/A di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione <sup>54</sup>	Influenza P/I/A <sup>55</sup>	Motivazione <sup>56</sup>	Adozione C.O. <sup>57</sup>
1	IT.....	.....	.....	.....		.....

**3.4 Misure di conservazione e piano di gestione**

Verifica della coerenza del P/I/A rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

*escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti con le caratteristiche del P/I/A, rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario identificati ovvero ai siti della rete Natura 2000 coinvolti.*

	Fonte <sup>58</sup>	Atto	Riferimento <sup>59</sup>	Misura <sup>60</sup>	Fase/Lavorazione P/I/A	Coerenza <sup>61</sup>	Motivazione <sup>62</sup>
1	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....

**SEZIONE 4 – CONDIZIONI D’OBBLIGO**

Sì  sezione sviluppata con allegati  No

**4.1 Condizioni d’Obbligo**

*Individuazione delle eventuali Condizioni d’Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all’esecuzione del P/I/A, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d’Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione<sup>63</sup>, benefici attesi<sup>64</sup>, stato dello sviluppo<sup>65</sup>.*

*Per le Condizioni d’Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/I/A, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti agli elaborati da allegare.*

**SEZIONE 5 – ALLEGATI**

*Elenco degli elaborati contenenti l’informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all’eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L’elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.*

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti <sup>66</sup>
1	Geodatabase	Ubicazione	Ubicazione.txt	.....
2	Tavola stato autorizzato e stato di progetto	B02 - Stato autorizzato e stato di progetto	all vinca TAV. B02 - STATO AUT-SDP.pdf	.....

**Luogo e Data**

**Sottoscrittore<sup>67</sup>**

**TREVISO, 16 aprile 2025**

**Dott. Geol. Stefano Conte**

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs  
n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013

<sup>1</sup> Indicare la normativa di riferimento del P/I/A.

<sup>2</sup> Riportare il soggetto competente al rilascio dell’autorizzazione o di altro titolo abilitativo equivalente.

<sup>3</sup> Fornire, per la localizzazione geografica, specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/I/A finalizzata all’individuazione di ciascuno degli ambiti di esecuzione del P/I/A. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.

<sup>4</sup> Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

<sup>5</sup> Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

<sup>6</sup> Ricontrare la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/I/A e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.

<sup>7</sup> Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.

<sup>8</sup> Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.

<sup>9</sup> Riportare gli elementi essenziali per descrivere nel dettaglio la discontinuità identificata.

<sup>10</sup> Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.

<sup>11</sup> Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.

<sup>12</sup> Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.

<sup>13</sup> Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

<sup>14</sup> Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.

<sup>15</sup> Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale, ...).

<sup>16</sup> Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.

<sup>17</sup> Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

<sup>18</sup> Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.

<sup>19</sup> Indicare la presenza di eventuali vincoli che risultano attinenti con il P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

<sup>20</sup> Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva la fase/lavorazione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

<sup>21</sup> Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nell'esecuzione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

<sup>22</sup> Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/I/A rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

<sup>23</sup> Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista la fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito.

<sup>24</sup> Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine (fino a 1 mese), Medio termine (fino a 12 mesi), Lungo termine (oltre 12 mesi).

<sup>25</sup> Definire la periodicità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Intervalli regolari, Intervalli irregolari.

<sup>26</sup> Definire la frequenza dell'interferenza rispetto alla relativa periodicità. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Poco frequente (cadenza annuale/pluriennale), Frequente (cadenza mensile), Molto frequente (cadenza giornaliera/settimanale).

<sup>27</sup> Definire la stagionalità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A, riportando l'intervallo complessivo dei mesi entro cui la interferenza si manifesta. Laddove tale intervallo non fosse noto, indicare non definibile.

<sup>28</sup> Definire l'intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata.

<sup>29</sup> Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente alla fase/lavorazione del P/I/A rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.

<sup>30</sup> Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

<sup>31</sup> Definire l'incremento di intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato.

<sup>32</sup> Indicare il contributo fornito dalla fase/lavorazione del P/I/A nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente.

<sup>33</sup> Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.

<sup>34</sup> Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.

<sup>35</sup> Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.

<sup>36</sup> Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.

<sup>37</sup> Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti, ma strettamente connessi, rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.

<sup>38</sup> Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

<sup>39</sup> Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.

<sup>40</sup> Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR\_15/2018).

<sup>41</sup> Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).

<sup>42</sup> Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).

<sup>43</sup> Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/I/A. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.

<sup>44</sup> Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.

<sup>45</sup> Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.

<sup>46</sup> Riportare la fase/lavorazione del P/I/A identificata nella sottosezione 2.2.A.

<sup>47</sup> Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.

<sup>48</sup> Identificare l'incidenza conseguente all'esecuzione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Interferenza funzionale, Altro effetto, Non presente.

<sup>49</sup> Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.

<sup>50</sup> Indicare la durata dell'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.

<sup>51</sup> Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.

<sup>52</sup> Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certa, Non presente.

<sup>53</sup> Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/I/A che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

---

<sup>54</sup> Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

<sup>55</sup> Indentificare l'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, quale ulteriore componente dell'integrità del sito (che necessariamente tiene conto dei processi e dei fattori ecologici che sostengono la presenza a lungo termine degli habitat e delle specie di interesse comunitario). Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.

<sup>56</sup> Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

<sup>57</sup> Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.

<sup>58</sup> Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione (MdC) e Piano di Gestione (PdG). Riportare uno dei seguenti: MdC, PdG, Altro.

<sup>59</sup> Indicare il riferimento all'allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.

<sup>60</sup> Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l'articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.

<sup>61</sup> Indicare la coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.

<sup>62</sup> Fornire le motivazioni della coerenza/non coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione.

<sup>63</sup> Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'esecuzione del P/I/A.

<sup>64</sup> Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/I/A.

<sup>65</sup> Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d'Obbligo all'interno degli elaborati di P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.

<sup>66</sup> Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell'elaborato richiamato per gli approfondimenti.

<sup>67</sup> Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.